

«Il futuro di Chiusa passa attraverso arte e cultura»

Il sindaco Gasser Fink spiega le ragioni alla base del progetto di un nuovo museo
«È un disegno ambizioso che piace a molti ed è di respiro internazionale»

di Robert Tosin

CHIUSA

LE RISPOSTE ALLE CRITICHE

«La domanda è semplice: vogliamo dare un futuro a Chiusa? Questo, secondo me, ma anche secondo molti altri può essere un modo per riattivare l'economia ed evitare che il nostro paese muoia». Il sindaco Maria Gasser Fink risponde in questo modo alle critiche di una parte di coloro che sabato scorso hanno dato un'occhiata al progetto di realizzazione di un nuovo museo. «Le critiche ci stanno e la nostra volontà di coinvolgere tutti in questo progetto mira proprio a raccogliere pro e contro che verranno tutti valutati. Non vorrei però che sfuggisse il nocciolo della questione. Che è appunto: vogliamo dare un futuro a Chiusa?». Senza tradizione industriale, schiacciata dall'ingombrante e vicina presenza di Bressanone, il borgo (nel ristretto club dei più belli d'Italia), Chiusa non vorrebbe proprio finire come Fortezza. È sta ragionando su un progetto decisamente ambizioso, di grande valenza internazionale e,



inevitabilmente, di forte impegno finanziario. «Chiusa può contare su un'antica tradizione culturale e artistica: da qui sono passati ed hanno lavorato più di 300 artisti di livello, cosa che nemmeno Bolzano e Merano possono vantare. C'è a disposizione un patrimonio artistico mai valorizzato appieno, oggi "parcheggiato" a Bres-

«Il parco? Non sarà cancellato»

Sabato scorso è stato presentato un plastico allo scopo di discutere del nuovo museo che si è pensato di realizzare sul parco di fronte all'attuale museo civico. Qualche critica è stata mossa sul fatto che fosse un peccato occupare l'unico spazio verde in centro paese e che sarebbe stato meglio utilizzare edifici già presenti. «Le alternative proposte (Convento di Sabbiona e Paternbühel - all'interno della roccia) - spiega l'architetto Klaus Hellweger - hanno problematiche molto più complesse e costose», per questo alla fine le indicazioni

arrivate dai cittadini stessi è stata quella di utilizzare quell'area. «Posso capire l'obiezione - dice il sindaco Gasser Fink - ma ricordo che nel bando che eventualmente si farà si potrà assolutamente inserire la realizzazione di un parco». «Accanto a coloro che avanzano critiche - aggiunge la curatrice del museo Lara Toffoli -, sono molte le persone che credono in questo progetto di respiro internazionale. Personalmente ritengo che sia un'occasione unica ed imperdibile per Chiusa: l'arte come motore di sviluppo.

sanone e che da noi troverebbe piena realizzazione. Ma questo ancora non basta. La nostra idea è quella di un museo su misura per le famiglie, dove didattica e creatività siano coinvolgimento: siamo andati a vedere due esempi in Svizzera e Germania che davvero possono funzionare anche da noi, potendo addirittura immagina-



L'architetto Hellweger illustra il plastico del nuovo museo

re un movimento di 50 mila visitatori all'anno. Il progetto non ha eguali e la Provincia si è già dimostrata molto interessata. Non c'è un impegno formale, ma c'è l'invito ad approfondire l'idea. Ma proprio perché è un progetto ambizioso stiamo coinvolgendo totalmente la popolazione di Chiusa chiedendo pareri, suggerimenti,

anche critiche da affrontare e risolvere insieme. E devo dire che le critiche sono una parte minima, anzi vedo molta partecipazione ed entusiasmo. Il nostro obiettivo è quello di coinvolgere anche il mondo economico per sostenere questo "sogno", perché sono convinta che la cultura può creare a sua volta un volano economico per la nostra gente e dare quindi un futuro a Chiusa. Non dobbiamo aver paura di pensare in grande». Il confronto sul museo non è finito. Il prossimo 22 novembre se ne parlerà ancora nell'assemblea cittadina, così come è già stato fatto in diversi consigli comunali e in altre assemblee sempre molto parteciate.